



Associazione

"Progetto Piazza Armerina"

Per la salvaguardia del centro storico

Sede Piazza Martiri D'Ungheria

Il Passato per il nostro futuro

Questo mese non era nelle mie intenzioni scrivere su argomenti che ci costringessero a delle puntualizzazioni. Ma anche se con ritardo non potevamo esimerci, dopo il clamore suscitato dall'articolo del noto Giornalista Gian Antonio Stella, che ha riportato alla ribalta la Villa Romana del Casale, non per le sue bellezze, ma per lo stato di abbandono, pubblicando alcune foto che mettono in mostra il degrado di alcuni ambienti, riuscendo ad accrescere l'interesse politico e fare rivivere alla comunità Piazzese, quando all'inizio degli anni 2000, preoccupati che l'importante sito archeologico conosciuto nel mondo e principale volano per lo sviluppo della economia della Città, per il disinteresse delle Istituzioni stava andando in rovina, grazie alla forte spinta dei cittadini, che facevano sentire la loro voce con pacifiche manifestazioni, preoccupati dal degrado della Villa e di perdere il più prezioso bene, che rappresentava e rappresenta la speranza per un sicuro benessere. Con il fragore suscitato da quegli avvenimenti, l'Assessore Regionale del tempo, istituì una unità di crisi e, trova i famosi finanziamenti Europei €. 18.277.250,00 POR e €. 6.235.450,00 PIT 11, purtroppo non tutta la Villa venne completata per mancanza di fondi, restarono con la vecchia copertura in lastre di plexiglas e senza il restauro dei pavimenti musivi il Triclinium, i due ambienti delle terme e la palestra.

Ancora oggi dopo vent'anni, assistiamo al disinteresse da chi dovrebbe intervenire d'ufficio. Che ben vengano le critiche del Dr. Stella, e lo ringraziamo, per il suo grido che è servito a stimolare il senso di coscienza civile e culturale delle Istituzioni. Auspichiamo che i fatti negativi trascorsi e le iniziative di questi giorni con la visita e gli impegni assunti dai Deputati Nazionali e Regionali e dell'Assessore Regionale ai Beni Culturali, F.sco Paolo Scarpinato, ed in ultimo con il blitz dell'Ill.mo Sig. Presidente Schifani, con cui con piacere abbiamo ascoltato l'impegno di finanziamenti assunti, financo dettando l'agenda procedimentale specificatamente con date e cifre, addirittura con l'intervento urgente (entro trenta giorni) sul Peristilio per eliminare il ristagno d'acqua, e noi fantastichiamo che venga rimossa la colata di cemento, ricreando l'ambiente che anticamente era: "un giardino con pergolato e fontane zampillanti".

Confidiamo che con gli impegni assunti del Presidente Schifani, saranno rispettate, lasciando alla perduta memoria, la lunga sequenza di quante volte è stato comunicato l'emissione di finanziamenti per poi essere revocati.

Alla mancata attenzione della Villa Romana, guardando allo sviluppo del turismo, alla vigilia dell'accrescimento demografico di viaggiatori che comporterà l'aumento della domanda, se non si interviene subito sulla viabilità, settore per il quale assistiamo all'assenza di interventi risolutivi, resteremo fuori dal circuito definitivamente. E' possibile che anche in questa circostanza partendo dalla Via G. Matteotti, (vds. muro sottostante Villa Ciancio) principale arteria che si congiunge con la S.P. n.15 che conduce alla Villa Romana del Casale, nessuno si è accorto dell'indecente spettacolo della mancata diserbatura lungo il ciglio stradale, come per quanto riguarda la protezione: "guard-rail", in alcune parti completamente dismesso in altre attorcigliato, nei ponti di contrada Indirizzo e Casale. Ciò provoca seri disagi d'immagine per il turismo che rappresenta una delle poche risorse della carente economia del territorio e non fa onore al sito archeologico che possiede i mosaici più famosi del mondo.

Mi sia permesso ricordare che nel passato nella mia ex qualità di Amministratore e nella veste odierna è stato presente per quanto sopra e per la mancata illuminazione sempre della stessa arteria, tratto di strada che dalla contrada Indirizzo porta all'ingresso del sito archeologico. Non si può più aspettare è necessario che si faciliti il percorso, perché possa essere illuminato il suddetto tratto di strada, per evitare di accogliere i visitatori con la candela o con la lanterna, per gli eventi che saranno organizzati e per la visita notturna. Sono trascorsi quasi cinque anni dall'istituzione del Parco Archeologico del sito Unesco, di Piazza Armerina, che ha accorpato il sito di Morgantina, L. 20/2000, grazie alla volontà del grande Archeologo Sebastiano Tusa, dopo diciannove anni la tanta invocata autonomia finanziaria, restando nella disponibilità dei Direttori di quanto introitato dai proventi della vendita dei biglietti, da tanto dobbiamo arguire che non ha funzionato. Come non possiamo non ricordare il mancato rientro dei reperti provenienti dalle campagne di scavo nella Villa Romana del Casale ed in altri siti vedi Montagna di Marzo, che da più di un secolo sono stati ritrovati e soprattutto negli anni cinquanta con gli scavi condotti dal Prof. Vinicio Gentile tra il 1950 e il 1955, che riempiono più di 2200 casse di preziosi pezzi, gran parte depositate nei magazzini di competenza di altre soprintendenze-parchi archeologici, altri Musei Siciliani e forse anche stranieri. Mi affascina ricordare (con un po' di "invidia") alcuni episodi riguardante il rientro dei preziosi reperti trafugati dalla Città Greca di Morgantina, esposti nei più importanti musei Americani e il loro rientro. Mentre quelli ritrovati nel territorio di Piazza Armerina, pur appartenenti alla Regione Siciliana non si riesce a farli rientrare. Mistero! A nostro avviso il rientro è importante per lo sviluppo socio – economico che riuscirebbe a produrre subito sicuro beneficio, stimolando i visitatori della Villa a continuare il tour intrattenendoli per qualche giorno con la visita al Museo della Città e del territorio, nello storico palazzo Trigona, che per la sua posizione strategica, avrebbe una ricaduta automatica per la continuazione della visita al museo a cielo aperto del centro storico con i palazzi ex dimore nobiliari, il Duomo, la Pinacoteca, il Museo Diocesano, l'Antica Chiesa di San Martino De Tours e il Castello Aragonese. Se poi si volesse continuare c'è solo da confondersi.

Alle critiche per la mancata manutenzione della Villa Romana del Casale, alle critiche dal vivacchiare, alla mancanza di volontà di rilanciare il territorio che vanta l'importante Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale, che ancora oggi i Cittadini, pagano lo scotto di politiche sbagliate, che hanno attenzionato altri siti, senza guardare le economie del territorio che se più valorizzato, avrebbero creato un sistema produttivo migliore.

Dal mese di Gennaio l'Ufficio di Direttore del Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale è vuoto, per il pensionamento dell'Arch. Calascibetta, perché proprio

in questo momento di criticità, il Governo della Regione Sicilia, non accoglie la proposta dell'ex Assessore Regionale ai Beni Culturali Sebastiano Missineo (ancora non si parlava della riforma dell'ex Ministro Franceschini). Il 14 Aprile 2011, sul quotidiano "La Sicilia", l'ex Assessore: "...Ma è anche vero che i direttori dei musei dovrebbero gestirli in maniera del tutto diversa. Sarebbe il caso di offrire a molti di loro un'apposita formazione per trasformarli un po' in manager della cultura. Molti direttori, infatti, conservano un approccio accademico verso le strutture che gestiscono, mentre oggi servirebbe maggiore dinamismo". Nella stessa pagina del giornale "La Sicilia", il Ministro per i Beni Culturali, Galan, nel presentare le linee programmatiche del suo Ministero al Parlamento, invocava: "un piano Roosevelt, la cultura è la benzina del paese. Per questo investire in questo campo non è necessario è fondamentale". "Non servano più soldi, serve invece acquisire la capacità di spenderli".

Tanto per dovere morale e civico.

Piazza Armerina, 09.04.2024

**Il Presidente
Basilio Fioriglio**